



Italiani di Crimea: una tragedia attuale

Cerimonia nel 70° della deportazione



21 Gennaio 2012, ore 16

Provincia di Milano - Sala Affreschi

Corso Monforte 35, Milano

Segreteria organizzativa
Associazione Regionale Pugliesi
Via Pietro Calvi, 29-Milano
www.arpugliesi.com

Paolo Rausa 334-3774168
Giuseppe Selvaggi 347-4024651

**Kerč: Cerimonia in memoria della deportazione via mare
avvenuta il 29 - 30 gennaio 1942**

La Cerimonia nel 70° della deportazione degli Italiani di Crimea ha lo scopo di commemorare la deportazione che ha coinvolto la **comunità italiana, e pugliese** in particolare, emigrata nell'800 dalle terre di Bari, Bisceglie, Molfetta, Trani, ecc. e giunta a Kerč nella Penisola di Crimea (Ucraina). Una comunità fiorente nelle attività agricole e marittime, così numerosa da raggiungere una consistenza di 4.500 persone.

La prima crisi economica della comunità italiana si verificò nel 1928 a causa degli espropri delle aziende agricole (i colcos), frutto della politica staliniana contro la piccola proprietà contadina. Durante le "purghe staliniane" diversi italiani furono arrestati e poi scomparvero nel nulla. Poi lo scoppio della II guerra mondiale e l'occupazione tedesca della Crimea, a cui seguì la riconquista sovietica agli inizi del 1942, determinarono la deportazione in massa degli italiani da Kerč in Kazachstan: un'odissea terribile, un viaggio durato circa due mesi su navi e carri merci dentro vagoni piombati. Molti, soprattutto bambini e anziani, morirono di fame, di freddo e di stenti. Fra i sopravvissuti molti morirono anche nei luoghi di deportazione per gli stessi motivi.

A distanza di 70 anni da allora, le Autorità Ucraine non hanno ancora riconosciuto, sul piano storico e giuridico, la deportazione subita dalla comunità italiana e il suo internamento nei campi di lavoro (**gulag**): un vero e proprio sterminio. Mentre per tutte le altre comunità deportate, la tartara, la tedesca, la greca, l'armena e la bulgara il riconoscimento è già avvenuto.

Le Istituzioni Italiane non sono finora riuscite a far ottenere ai nostri connazionali lo status di comunità deportata e a concedere, per quanto di loro competenza, la cittadinanza ai sopravvissuti e ai discendenti dei deportati, una comunità oramai ridotta a 300 componenti.

L'Associazione Regionale Pugliesi di Milano raccoglie così il testimone del silenzio e dell'oblio in cui è caduta questa vicenda, appellandosi alle Autorità Italiane e Ucraine perché siano riconosciuti i diritti della comunità italiana, fondati negli elementi di fede e di cultura.

Associazione Regionale Pugliesi

Introduzione video tratto dal documentario
"Puglia oltre il mediterraneo" di T.M. Altomare

Interventi

Novo Umberto Maerna

Vice Presidente Provincia di Milano e Assessore alla Cultura

Dino Abbascià

Presidente Ass.ne Reg. Pugliesi di Milano

Giulio Vignoli

Professore di Diritto Internazionale Università di Genova

Francesca Gori

Memorial Italia

Tito Manlio Altomare

Giornalista Rai

Francesco Pergolo

Figlio di profughi e parente di deportati e fucilati

Conduce

Paolo Rausa

Giornalista e ricercatore storico

Testimonianze

dei deportati nei campi di lavoro sovietici
Lecture di **Massimo Loiacono** e **Paola Matesi**

Cerimonia

scopertura copia di stele bilingue commemorativa,
dedicata agli Italiani deportati di Crimea con bassorilievo
dello scultore **Antonio Sodo**